

## Venture Capital. Obiettivo: start up nel digitale

# Alleanza tra Azimut e Fondo Italiano

**Giuseppe Chiellino**  
MILANO

Il Fondo italiano d'investimento si allea con Azimut per lanciare Programma 101, operatore di venture capital specializzato negli investimenti in start-up del settore digitale che prende il nome dal primo personal computer al mondo costruito dall'Olivetti. Un nome evocativo per una realtà che parte con una potenza di fuoco di circa 35 milioni di euro ma si pone l'obiettivo di 50 milioni. Nel 2012 la disponibilità di capitale dei fondi di venture capital italiani era nell'ordine di 400 milioni, mentre gli investimenti complessivi sono stati di circa 80 milioni.

L'impegno finanziario di Azimut è consistente (tra i 10 e i 15 milioni di euro). Oltre al Fondo italiano (partecipato dalla Cdp e dalle principali banche) tra gli investitori sono presenti anche alcuni privati e altri arriveranno, assicurano i promotori dell'iniziativa. Il team di Programma 101 sarà guidato da Andrea di Camillo, ex Banzai e Vitaminic.

L'elemento di novità rispetto ad altre iniziative di venture capital è il collegamento, per contratto, con alcuni dei principali incubatori d'impresche che operano nel digitale. Per ora sono quattro, tra cui H-Farm, l'acceleratore fondato nel 2005 da Riccardo Donadon nella provincia trevigiana. Ma l'iniziativa è aperta ad altri soggetti. L'obiettivo, dunque, è creare - per incubatori e imprese - un legame diretto con un investitore di taglia medio-grande nel panorama italiano. Gli acceleratori che aderiscono a Programma 101 si sono impegnati a presentare le pro-

prie imprese "incubate" ritenute più meritevoli. Al comitato d'investimento del fondo partecipano anche i rappresentanti degli incubatori.

Programma 101 è la prima di tre iniziative di questo tipo, a cui dall'anno scorso stanno lavorando

do i vertici del Fondo italiano, dopo l'autorizzazione della Banca d'Italia ad investire in venture capital. La seconda, già in costruzione, sarà dedicata al settore biotech e dispositivi medici, mentre la terza dovrebbe specializzarsi negli investimenti in start-up della meccatronica, superando quindi la «logica generalista» che tendenzialmente guida gli investimenti.

Il coinvolgimento di Azimut (21 miliardi di patrimonio complessivo) come investitore di peso in una iniziativa di venture capital può aprire nuove prospettive importanti per tutto il settore dell'asset management. Non a caso Pietro Giuliani, presidente e ceo di Azimut, ha affermato che «Programma 101 è il primo importante passo» di una serie di progetti che saranno annunciati all'inizio del 2014.

### L'INIZIATIVA

I due big preparano il lancio di Programma 101 che con una disponibilità iniziale di 35 milioni finanzia operazioni di venture capital

Dopo l'asset management, l'obiettivo dei vertici del Fondo italiano è mobilitare anche una quota del patrimonio di fondi pensione e casse previdenziali

da investire nella crescita delle piccole imprese più dinamiche e innovative. Sarebbe un importo molto modesto in termini percentuali ma rilevante in valore assoluto.

Da registrare, infine, l'ennesimo slittamento dell'assemblea del Fondo italiano (prevista oggi) per il rinnovo del consiglio: Il Tesoro non ha ancora deciso con chi sostituire Andrea Montanino che da novembre scorso è direttore esecutivo per l'Italia al Fondo monetario internazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

